



CONFINDUSTRIA  
Sardegna Centrale

**Comunicato stampa  
del presidente Roberto Bornioli**

**Nuoro, 5 aprile 2013**

### **NUORESE ALLO STREMO, STATO E REGIONE LATITANO, IL TERRITORIO UNITO SI MOBILITA**

L'Associazione accoglie con favore e rilancia la proposta dei primi cittadini di Orgosolo, Dionigi Deledda, e Oliena, Salvatore Serra: sulla scia del Piano Sulcis e del progetto della chimica verde nel Sassarese, **anche la Sardegna centrale – esposta a una crisi senza precedenti – ha un bisogno urgente di un Piano per lo sviluppo e le infrastrutture**. Serve un progetto organico e condiviso che definisca, sulla base delle principali vocazioni del territorio, una strategia e un programma chiaro di interventi per le attività produttive e l'occupazione. Per questo **abbiamo chiesto al sindaco di Nuoro Bianchi di farsi promotore con la Provincia di un tavolo unitario** che riunisca i sindaci e tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali. Per uscire dalla crisi, **occorre ritrovare una forte unità di intenti e fare fronte comune** nei confronti di Stato e Regione a oggi latitanti.

A dimostrare la marginalità del Nuorese nell'agenda politica regionale e statale ci sono i fatti. Perché gli interventi per le Aree di crisi, promessi per novembre 2012, non sono ancora stati avviati? Perché non esiste un **piano per le infrastrutture per il Nuorese**, all'ultimo posto in Italia? Per quale ragione, **l'Università, la biblioteca Satta e l'Ailun** e ogni anno sono costrette a elemosinare le risorse dovute? **Perché l'organico dei magistrati del Tribunale di Nuoro continua a essere largamente insufficiente?** Perché la **Finanziaria regionale non prevede interventi strutturali per la Sardegna centrale?** Perché nonostante i numerosi appelli e lettere inviati all'attenzione della Regione e del Governo, **il presidente della Repubblica, i ministri e i governanti regionali non visitano la Sardegna centrale, come è stato per le altre province, facendosi carico, con provvedimenti urgenti ed efficaci, del profondo malessere economico e sociale del nostro territorio?**

**A pagare le effettive conseguenze della crisi sono le imprese, e di conseguenze i lavoratori e le famiglie.** A dare il polso della situazione del Nuorese ci sono i numeri: 3.680.000 di ore di **cig** attivate nel 2012 (nel 2006 erano 980mila); quasi 7mila i posti di lavoro persi tra il settore manifatturiero e quello pubblico; 15mila i lavoratori con sussidio di disoccupazione. I dati demografici evidenziano un territorio in **costante spopolamento** e **alti tassi di abbandono scolastico**. Interi comparti produttivi sono scomparsi e **le difficoltà finanziarie sono trasversali a tutti i settori, dal manifatturiero al commercio alle libere professioni**. Fallimenti, protesti, pignoramenti sono all'ordine del giorno. Le nostre imprese sono allo stremo. Non si esce dalla crisi senza adeguati investimenti e una proposta progettuale condivisa.